

## “L'impronta industriale”

Analisi della forma urbana e progetto di trasformazione delle aree produttive dismesse”

Michela Barosio

**FrancoAngeli, Milano, 2009 - 192 pagine,**

**1ª edizione 2009 - Tipologia: Edizione a stampa**

**Prezzo: € 21,00**

La questione del ruolo dei vuoti urbani nella città in conseguenza della dismissione degli insediamenti produttivi rappresenta uno dei temi centrali dell'urbanistica contemporanea. Queste aree, che inizialmente costituiscono un elemento di criticità, divengono nel tempo una risorsa e un'opportunità di ripensamento di interi brani del tessuto urbano principalmente per due ordini di motivi. Il primo è dovuto alla loro frequente localizzazione in ambiti divenuti ormai centrali e con un alto grado di accessibilità per la vicinanza alle grandi infrastrutture viarie e ai corsi d'acqua principali. Il secondo è dato dall'estensione di tali aree che costituiscono una cesura all'interno del tessuto urbano e che ora hanno l'opportunità di essere ricucite e aperte al resto della città. In questo senso il processo di dismissione e riuso degli impianti produttivi diviene strategico per il riassetto della città contemporanea, come lo furono nei secoli passati l'abbattimento delle mura (con la conseguente creazione di parchi urbani e passeggiate) o di grandi strutture urbane come i macelli o le piazze d'armi. Da quelle operazioni di riconfigurazione urbanistica nacque la città borghese del XIX secolo. A metà degli anni Novanta il dibattito su questo tema, ormai maturo in ambito disciplinare, non era supportato da una strumentazione tecnico-politica capace di dare reale corso alle trasformazioni bloccate dalla scarsa flessibilità dei Piani Regolatori e dalla difficoltà di costituire partnership efficaci tra pubblico e privato. L'introduzione dei programmi complessi (PRiU, Pru, Prusst, Pii...) e la definizione di un ruolo più attivo per le amministrazioni pubbliche nella strutturazione dei processi urbanistici ha facilitato l'innescio della riqualificazione delle aree dismesse che tutt'oggi costituiscono uno dei principali fenomeni di trasformazione urbana in Italia (si pensi al ruolo che hanno avuto nella Torino Olimpica e che hanno nella Milano che si prepara all'Expo 2015). Il volume, in quattro capitoli, indaga il rapporto tra le grandi aree industriali e la struttura della città contemporanea, interpretandolo come uno degli ambiti di maggiore rilevanza nel riassetto della città futura. I capitoli centrali presentano una rassegna ampia e ben documentata del dibattito e delle esperienze che si possono ricondurre alla definizione di due possibili approcci analitici allo studio delle aree in esame: l'analisi tipo-morfologica e l'analisi percettiva. Nel capitolo conclusivo l'autrice (Politecnico di Torino) propone alcuni criteri interpretativi e operativi per l'analisi preliminare di questi ambiti, la loro progettazione e la valutazione della qualità delle realizzazioni mediante la riproduzione di alcuni schemi grafici applicati al caso dell'Area di Spina 3 a Torino che esplicitano efficacemente le argomentazioni teoriche dei paragrafi precedenti.

Il testo è corredato da uno stimolante apparato bibliografico che introduce ai temi trattati in modo critico e approfondito.

Alessandro Santoro

